Anno XVII - N. 22 (Conto corrente colla Posta) Domenica 31 Maggio 1914.

Abbonamento annuo L. 2 la copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. PAGAMENTO ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPPO N. 1, UDINE

Una copia in gruppo L. 1.60

S. E. Mons. Fortunato Cav. De Santa

Una nobile e santa figura d'apostolo

I nostri lettori ricorderanno ancora la nomina a Vescovo di Sessa Aurunca di Mons. Fortunato De Santa, pubblicata nei nostri giornali le scorse feste di Pasqua; e forse ignorano il cordoglio, più che la gioia, che invase i cuori al triste pensiero della grande, irreparabile perdita di Lui, che tutti amano con intenso affetto di figli, che tutti, nell'ore del dubbio e del bisogno, si reputano felici di poter consultare con confidenza di discepoli. Chi non conosce da vicino Sua Ecc. Mons. De Santa, non potrà mai farsi un'idea adeguata dell'inesauribile sua bontà più che paterna, della sua attività continua e mirabile, del profumo delle sue virtù eminenti e della sua santità.

Egli nacque a Forni Savorgnano di Sopra nel 1862. Compì i suoi studi ecclesiastici nel Seminario di Udine, acquistandosi fin dai primi anni la benevolenza de' superiori e la simpatia di tutti i compagni per la singolare svegliatezza del suo ingegno e sopratutto per la sua bontà ed affabilità, congiunte ad un gaio umorismo. Anche militare fra gli Alpini non ebbe che gli elogi de' suoi maggiori, meravigliati dinanzi una figura così distinta e, nello stesso tempo, così semplice.

Ordinato sacerdote il 29 aprile 1888, ebbe a prima destinazione il paese natale, dove, nel 1893, venne pure nominato parroco.

Io non voglio parlare del suo zelo instancabile, non della sua sollecitudine illimitata per il bene de' suoi figli spirituali: io lo propongo esempio e modello a tutti i lavoratori cattolici per la sua azione sociale. Se è troppo arduo il compito di salire al culmine ch'Egli raggiunse, a tutti però incombe l'obbligo d'imitarlo, specialmente a noi operai che, con tutti i nostri talenti, dobbiamo coltivare la vigna del Signore.

— o —

La questione sociale che travagliava anche il suo paese, composto prevalentemente di emigranti, fu il problema ch'Egli cercò di sciogliere in tutte le non facili sue complicazioni.

Il campo era assai vasto: ed Egli spiegò tutta la sua attività, dimostrò tutto il suo ammirevole senso pratico, la profondità delle sue cognizioni la vastità delle sue vedute, l'immensità del suo cuore, si da attirarsi gli sguardi stupiti del Governo, che gli conferì il cavalierato della Corona d'Italia, e de' suoi Superiori, che lo tolsero di là, per affidargli uno dei più distinti e certamente il più delicato posto dell'Arcidiocesi, la reggenza del Seminario.

E Forni di Sopra, che ancora rimpiange con vivo dolore la sua perdita, deve a Lui la sua Cassa rurale, la Cooperativa di Consumo, la Scuola di disegno; a Lui la fondazione della prima Cooperativa di lavoro in Friuli, il Circolo filodrammatico, pure il primo del Friuli, la Biblioteca circolante e tante altre istituzioni di genere sociale e religioso, che qui sarebbe troppo lungo enumerare.

Attestati dal suo ingegno restano ancora il primo premio ch'Egli vinse in un concorso per una serie di omelie, inviando alla commissione quelle che teneva al suo popolo, senza neppure rivedere i manoscritti, perchè non ne avea il tempo — tanto Ei era sempre occupato —; diversi altri interessanti opuscoli sulla flora e la fauna de' suoi monti: un sillabario ed una geografia, che compilò durante la sua breve carriera didattica e che meritarono gli elogi di persone competentissime in materia. E le scienze naturali specialmente ebbero in Lui un cultore tanto appassionato, altrettanto valente. Rivelò tutti i secreti delle sue roccie carniche; ed al Ministero d'Agricoltura che più volte si rivolse a Lui per consigli e per aiuto, seppe dare delle specie nuove di piante e di fiori, ed apportare alla mineralogia il suo contributo per la sua zona geologica.

Inoltre biologia, medicina, legislatura sono materie ch'Egli conosce a fondo, tanto — a mo' d'esempio — che parecchi de' suoi buoni parrocchiani devono a Lui, la salute e la vita, che avrebbero certamente perduto in molti frangenti disperati.

Anche dopo venuto a Udine, benchè assorbito da mille cure, continuò la sua opera sociale. Difatti fu per diverso tempo consigliere e vice-presidente del Sindacato cooperativo ed è Sindaco della Banca Cattolica.

— o —

Vorrei pure parlare della sua azione nel Seminario, in qualità di Rettore; vorrei render noto tutto il complicato, difficile lavoro, ch'Egli disimpegnò con un amore grande, con un'abnegazione di vero apostolo; vorrei potergli esprimere tutta la gratitudine anche personale, per i tanti aurei ammonimenti, per le affettuose parole di conforto di cui mi fu generoso nelle molte difficoltà e traversie della vita; vorrei, dico, poter riferire tanti particolari che servirebbero magnificamente a viepiù illuminare questo gran cuore di Padre, questa veneranda figura di Presule, se non mi trattenesse il timore di offendere la sua modestia e la sua umiltà.

D'altronde non avrei istessamente parole sufficienti per esprimere tutti i pregi di quell'anima nobile, tutta la ricompensa per gli immensi benefizi ricevuti, tutto l'amore sincero e ardente di una grande schiera di giovani che ammirano in Lui il benefattore di tutti, il modello d'ogni virtù, l'esempio d'ogni opera, l'eroe d'ogni sacrificio.

— o —

Oggi Sua Eccellenza Monsignor Fortunato De Santa riceve la sua Consecrazione Episcopale. Se il triste pensiero di un non lontano distacco non addolorasse troppo i suoi figli e non stringesse i loro cuori in una morsa che impedisce loro tutto quello slancio di gioia e quelle manifestazioni di entusiasmo e di letizia concorde che pretenderebbero l'alto onore a cui è stato giustamente assunto, festeggierebbero con maggiore trionfo e solennità questo grande avvenimento. Però, sapranno parimente dimostrargli il loro intenso affetto, se non in un modo pari a' suoi meriti, certo in quello che per loro sarà il migliore ed il più sincero.

Vadano intanto a Lui i migliori omaggi e l'espressione de' più sinceri sentimenti d'affetto de' suoi figli, vivamente e perennemente riconoscenti.

Udine, festa di Pentecoste 1914.

Erto da Felettis

S. E. Mons. FORTUNATO Cav. DE SANTA

Vescovo di Sessa Aurunca

In questo giorno nel quale Voi, Eccellentissimo Monsignore, ricevete la pienezza del Sacerdozio, mentre Vi preghiamo dal Cielo le più elette benedizioni e l'effusione più copiosa dello Spirito Santo, Vi porgiamo una fervida supplica: ***Anche fra l'altezza della dignità episcopale, lontano, Voi, Apostolo zelante, strenuo difensore dei diritti del popolo, ricordate la numerosa umile famiglia della «NOSTRA BANDIERA».***

POSTILLANDO...

Nell'intessere la biografia di Sua Ecc. Mons. Fortunato De Santa, ci si incontra in una grande difficoltà: quella di poter abbracciare in un colpo d'occhio e di poter enumerare senza omissioni tutto quell'ammirabile intreccio di istituzioni e di opere ch'Egli fondò, sostenne e condusse ad un apogeo invidiabile di floridezza. Tale l'impressione che ricevei rileggendo questo rapido ed affrettato abbozzo.

Però nella solennissima circostanza della sua consecrazione non si può e non si deve trascurare nulla acciocchè venga messa in piena luce la sua figura simpatica ed amabile, perchè vengano conosciuti e giustamente apprezzati i suoi distinti meriti d'uomo insigne.

— • —

Rifacendoci a' suoi primi anni di sacerdozio, noi lo vediamo lavoratore indefesso, e, nel medesimo tempo, l'ammiriamo maestro modello, munito della sua patente. I suoi antichi discepoli ricordano ancora con entusiasmo la sua scuola e si vantano d'aver avuto un insegnante così abile nell'impartire alle loro menti ancora vergini le prime nozioni d'ogni cosa e nell'insegnar loro i primi passi nell'arduo cammino della vita.

I giovani insegnanti che escono da' loro corsi di studio con la mente calda di mille sogni dorati e di mille ideali, con il cuore palpitante d'entusiasmo, hanno in lui un esempio in cui possono ammirare tutte le qualità e le virtù d'un vero maestro, d'un saggio educatore di bambini, il quale vedeva in loro de' teneri virgulti da coltivare, per mandarli domani a far parte della grande società.

Ecco anche un maestro, che avrebbe certamente lavorato... per l'autonomia scolastica, perchè era conscio della gravità del problema e non ignorava le conseguenze benefiche o disastrose dell'una o dell'altra soluzione.

— o —

Più tardi Sua Ecc. Mons. De Santa è stato anche nominato per le sue opere, professore onorario di scienze naturali dell'Università non si sa bene se di Bologna o di Firenze: è questa un'onorificenza che a nessuno ha mai voluto rivelare. Ogni qualvolta in una qualsiasi conversazione s'entrava in argomento per spingerlo a manifestare e spiegare la cosa, sapeva così bene rispondere evasivamente o sviare il discorso, che nessuno ha potuto mai sapere nulla di preciso.

— o —

Per la tutela della gioventù e per la riforma della società Egli fu inesauribile nei mezzi e nei ritrovati. S'occupò con passione di drammatica: ed il suo dramma più pregiato è «La passione di N. S. Gesù Cristo», che proprio in questi ultimi giorni fu più volte rappresentato in parecchi luoghi, procacciandogli elogi e plausi, e che ora sta per comparire in una nuova e nitida edizione con la fotografia dell'illustre Autore.

È pure nota la sua campagna contro l'alcoolismo, fatta con opuscoli, fogli volanti, conferenze e prediche. Egli, così profondo in fisiologia e medicina, comprendeva benissimo la rovina fisica e morale che cagionava questo grande nemico, ch'Egli volea assolutamente combattere, vincere, distruggere. Purtroppo il vizio è così radicato specialmente nelle nostre popolazioni, che è impossibile eliminarlo totalmente.

Questi suoi opuscoli e molto più i suoi profondi e pregiati studi di scienze naturali valsero a procurargli un numero grandissimo di aderenze presso gli uomini più illustri d'Italia. Egli infatti conserva tuttora relazioni anche intime con Ministri Deputati, Senatori, Professori specialmente dell'Università di Torino, di Firenze, di Bologna, di Padova e di molte Facoltà e Collegi ecclesiastici, con generali ed ufficiali d'esercito, con Cardinali, Vescovi e Prelati insigni e con moltissimi altri uomini dotti, molti de' quali si tennero onorati di ricorrere a Lui per consulti e di poterlo anche visitare.

— o —

Non è per questo ch'Egli si sia mai dimenticato de' poveri e degli sventurati, i quali anzi formarono sempre l'oggetto delle sue più tenere premure, per cui si assoggettò a qualunque sacrificio pur di alleviare qualche dolore, di tergere qualche lacrima, di essere loro di conforto e di aiuto.

E' degno di menzione un particolare, che serve ancora a far conoscere la bontà squisita e la delicatezza del suo gran cuore. Quando fu nominato Cavaliere della Corona d'Italia, Egli ebbe la felicissima idea d'inviare la sua Croce al Santo Padre, protestandogli tutta la sua venerazione ed il suo smisurato affetto.

E nell'udienza che ebbe dal Sommo Pontefice lo scorso aprile, in cui lo supplicava a volerlo liberare dal gran peso dell'Episcopato, perchè se ne riputava indegno, perchè desiderava lavorare ancora umile ed ignorato, nel silenzio della sua patria friulana — questi, dopo avergli detto che, nonostante tutte le pressioni che gli erano venute da Udine, perchè si fosse degnato lasciarlo ancora a' suoi friulani, doveva proprio mandarlo a Sessa Aurunca, perchè la sua opera colà era necessaria — gli rammentò quanto gli fu gradito quel presente: ed in cambio lo donò d'una magnifica Croce episcopale d'oro, con dei brillanti.

Ah se proprio Sua Eccellenza Mons. De Santa dovrà partire per Sessa Aurunca, vada, poichè questa è la volontà di Dio, la memoria de' suoi friulani dolenti lo seguirà ed il loro cuore palpiterà ancora d'affetto sincero ed intenso per un Uomo che non si può scordare, per un Benefattore, cui deve dimostrare la riconoscenza più sentita, per un Padre lontano che ha pieno diritto all'amore de' suoi figli che ne rimpiangono e ne rimpiangeranno sempre la grande perdita.

Erto da Felettis.

La funzione della consacrazione

avverrà domenica 31 corr. nella S. Metropolitana. Consacrante sarà sua ecc. mons. Anastasio Rossi, assistenti le L.L. E.E. mons. Francesco Isola vescovo di Concordia mons. Giosuè Cattarossi vescovo di Belluno e Feltre.

La sacra funzione avrà principio alle ore 9.30 antim. Il canto è affidato alla schola cantorum del Seminario che, diretta al Rev.mo Mons. Trinko, eseguirà una splendida «Messa a 4 voci dispari» di Singerberger.

COME LE LUMACHE

Proprio così: come le lumache. Arriva finalmente qualche cosa di preciso. Eccolo: lo leggiamo nel «L'Eco di Bergamo»:

A conferma del telegramma da Roma pubblicato, siamo lieti di poter annunciare che il Ministro della Pubblica Istruzione on. Daneo ha confermato personalmente all'on. Benaglio:

1. - Che i Comuni i quali conserveranno l'amministrazione delle proprie scuole, avranno tutti i benefizi che la legge accorda ai Comuni che vi rinunziano.

2. - Che, a togliere ogni ragione di controversia, l'on. Daneo presenterà, a giorni, apposito disegno di legge, d'accordo col Ministro del Tesoro.

3. - Che egli ha consigliato e consiglia i Comuni a chiedere l'autonomia scolastica.

Meglio però tardi che mai.

E questo serva per quei Sindaci o Segretari, o anche più altolocati che pretendevano saperne più del Consiglio di Stato e dei legislatori.

Norme pratiche.

Che possono fare i comuni che non abbiano tuttora deliberato?

HANNO TEMPO SUFFICIENTE PER DELIBERARE.

Venga convocato il consiglio d'urgenza e *cioè contro 24 ore (articolo 20 legge comunale e provinciale). Se nessuno della Giunta si muove, ne facciano domanda un terzo dei consiglieri chiedendo la convocazione d'urgenza per la trattazione dell'oggetto: domanda perchè il comune sia autorizzato ad amministrare direttamente le proprie scuole.*

La delibera in seconda lettura *può farsi* entro cinque giorni, *domandando al Prefetto telegrafico autorizzazione per la abbreviazione del termine; ciò che il consiglio può stabilire approvando in prima lettura.*

Dopo la pubblicazione, la delibera sarà spedita immediatamente per la approvazione della giunta provinciale amministrativa; *approvazione che il Comune solleciterà magari con raccomandazione personale. E' certo ad ogni modo che la giunta provinciale amministrativa vorrà riconoscere l'urgenza di tale delibera e trattare sollecitamente in merito.*

Per tal modo, purchè si voglia, c'è ancora il tempo, benchè ristrettissimo, per poter entro il sedici giugno presentare al consiglio provinciale scolastico la domanda di autonomia.

Mentre si fa la pratica suddetta, occorre preparare i documenti di corredo della domanda.

Importantissimo è il documento della percentuale degli analfabeti (da richiedersi alla Direzione Generale di Statistica presso il ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in Roma, con invio di foglio da centesimi sessanta.

Chi non l'avesse ancora richiesto, se vuol giungere in tempo, deve richiederlo subito, ma frattanto, anche prima che arrivi deve predisporre i documenti, e promuovere le delibere.

In giro pel Mondo

ITALIA

Una frana, in alcuni lavori di fognatura nella città di Bologna seppellì l'operaio Emilio Ronchetti di anni 64. Fu estratto cadavere.

Il Ministro Millo a Genova nell'uscire dall'Eden Palace inciampò in un tappeto, cadde in terra e si fratturò la gamba destra.

Il Re e la Regina a Genova hanno inaugurato, domenica, presenti tutte le autorità, l'esposizione internazionale marittima.

Fu stritolato sotto il treno sotto gli occhi della moglie il capo stazione dei Gerenzano-Turate, sulla linea Milano-Varese. Aveva 30 anni.

Due detenuti nelle carceri di Como hanno potuto, mentre due compagni di cella dormivano, evadere. Avevano preparato limato una grata e si sono calati con due lenzuola tagliate a metà ed attortigliate.

Mezzo milione instabili fu donato da tre munifiche persone al Comune di Trivero (Biella) perchè siano fabbricati locali per asili infantili e scuole comunali.

Il treno reale che da Roma portava a Genova il Re e la Regina vicino alla stazione di Tomolo (Livorno) sfracellava il cantoniere ferroviario Nardi Vincenzo di anni 31. Lascia la moglie e tre figli.

Un ciclone ruinoso imperversò domenica sera sopra il paese di S. Ilario (Reggio Emilia). Il ciclone buttò a terra i camini delle fornaci, atterrò quattro case, divelse piante e pali telegrafici e telefonici. Si hanno anche vari feriti.

Quaranta case furono distrutte da un incendio nel villaggio di Conaggio in provincia di Belluno. Le cause dell'incendio sono ingote. Si hanno 15 morti.

Un gruppo di sindacalisti, dando prova di educazione sopraffina, ha fischiato l'on. Labriola socialista che aveva tenuto una conferenza all'Università popolare.

E crollato un argine del fiume Piave a Marano (Treviso). Nel crollo furono travolti due operai uno dei quali fu estratto cadavere.

Il Re ha conferito il Gran Cordone dei Santi Maurizio e Lazzaro ai Ministri Salandra, Rubini, Daneo e ciuffelli; ha poi nominato Grande Ufficiale Mauriziano il ministro Millo, Commendatore Mauriziano il sottosegretario Chimienti e il sottosegretario Tassoni.

Ha conferito il Gran Cordone della Corona d'Italia al ministro Dari, al ministro Grandi e al ministro Riccio.

Ha nominato Grand'Ufficiale della Corona d'Italia gli on. sottosegretari Celesia, Mosca, Baslini, Rosadi e Marcello.

Il treno partito per Albano dalla Stazione di Roma alle 15.50 deragliò al bivio di Mandrione. Alcuni passeggeri rimasero contusi.

Presenti autorità e generali a Ferrara fu consegnata al dirigibile «Città di Ferrara» la bandiera solennemente benedetta dal Cardinale Boschi.

L'automobile del sig. *I. Pedrazzini* a Cassinino — tre chilometri da Pavia — per evitare alcuni ciclisti, in uno sterzo violento si capovolse: per lo scoppio di due gomme. Il Pedrazzini, suo figlio Carlo di undici anni, Luigi Mattarelli di nove anni, figlio del socio della Sonzogno, sono all'Ospedale in condizioni disperate. Il Mattarelli padre e gli altri riportarono lacere contusioni guaribili in dieci giorni.

Una bomba per cause ignote è stata fatta esplodere alla porta della caserma dei carabinieri a San Vito dei Normanni (Brindisi). Molti danni al fabbricato.

ESTERO

GERMANIA

All'esposizione delle arti grafiche a Lipsia, nell'ala sinistra nell'ufficio di amministrazione scoppiò il fuoco. Esso fu spento in una ora. I danni sono poco considerevoli e non vi è fra i danneggiati alcuno espositore.

Un disastro aviatorio viene telegrafato da Osnabruck: l'aviatore militare Bolder e il tenente Bernart sono caduti presso Willendorf dall'altezza di 1400 metri essendo stati colti improvvisamente da un violento temporale. Entrambi sono morti sul colpo.

AUSTRIA

L'abate Werchaffel, direttore dell'Osservatorio astronomico di Abbadia, ha fatto omaggio all'Accademia delle scienze di Parigi di un catalogo da lui compilato, contenente le posizioni di 13.532 stelle.

RUSSIA

In una corsa automobilistica di trentadue vetture a Pietroburgo, quella dei due fratelli francesi Jenny non drenata a tempo nel finale, si frantumò contro un'altra vettura ferma, uccidendo i due fratelli e danneggiando altre due vetture.

FRANCIA

L'aviatore francese Chevillard ha fatto una grave caduta mentre si recava a Dusseldorf. L'aviatore ed il suo passeggero Wulfen sono gravemente feriti e l'apparecchio è completamente spezzato.

Le feste di Giovanna d'Arco hanno fatto pavesare molte abitazioni a Parigi. Si ebbero dimostrazioni e controdimostrazioni, con qualche conflitto. Il Cardinale Amette durante il pontificale del mattino a Notre Dame dovette ritirarsi per improvviso malore.

INGHILTERRA

Le gesta delle suffragiste — Le suffragiste londinesi in un teatro insultarono il Re: «*Voi siete uno Zar!*» Una di esse che la polizia volle espellere dal teatro fu trovata incatenata al palco. Si dovettero segare le catene! Cinque minuti dopo una indiavolata saltò sul palcoscenico a gridare e gittare manifestini assecondata da molte altre. In Tribunale le accusate non volevano muoversi, furono portate a braccia; strillavano, urlavano, lanciavano scarpe e altri proiettili contro il presidente. Una suffragetta è entrata in Arcivescovado e non vuole uscirne finchè l'Arcivescovo non prometta di sostenere la causa suffragista.

Una suffragista ha spezzato con una ascia una vetrina del British Museum racchiudente una mummia. Due donne sono state arrestate. Ad Edinburgo sempre a colpi d'ascia una signorina ha distrutto un ritratto del Re esposto nella galleria reale di Scozia. Anche essa è stata arrestata.

OCEANIA

Columbia inglese la città di Atlin è stata quasi completamente distrutta da un incendio, parecchi quartieri sono rimasti interamente distrutti. Anche alcune case tedesche, il palazzo delle Poste e dei Telegrafi sono rimasti bruciati. Nessuno di questi edifici era assicurato.

TURCHIA

Nella vecchia caserma turca a Tachikola, è scoppiato il fuoco, l'ala sinistra è stata completamente distrutta. I marinai dell'incrociatore tedesco *Goeben* hanno partecipato al salvataggio: sei sono rimasti feriti, tutti piuttosto gravemente. Otto pompieri hanno riportato ferite; un ufficiale dei pompieri è rimasto ferito gravemente. Il deposito delle cartucce è andato distrutto.

La legge sugli infortuni.

Il disgraziato caso che ha travolto una società milanese di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro ha riacceso la discussione sulla riforma della legge che rappresenta uno dei maggiori vantaggi riconosciuti alla classe operaia. Si domanda che il Governo faccia in modo che questi casi, i quali si ripercuotono dolorosamente sugli operai sinistrati, non abbiano più a verificarsi. Ma ciò sarà difficile ottenerlo completamente.

Nello stesso tempo alcuni diffondo l'idea che questi ed altri inconvenienti si possano sopprimere quando il Governo prenda nelle sue mani il monopolio dell'assicurazione contro gli infortuni. Il monopolio ha dei vantaggi, ma non bisogna credere che esso sia il toccasana. Anche lo Stato dovrà cercare che non sia vittima di frodi e di abusi e perciò occorre avere una classe educata, coscienziosa, retta ed onesta.

TRA VERDI E ROSSI

Bravo quel Zini.

Zino Zini è professore all'Università di Torino e Consigliere Comunale di Torino, socialista ardente di Torino. Quante belle cose per fare epoca ...

Orbene Zino Zini volle in Consiglio Comunale scagliarsi contro Don Bosco dicendo si di ammirarne l'opera sua di filantropo ma dichiarando anche che Don Bosco fu un *uomo settario* e portò a prova la *Storia d'Italia*.

Zino Zini però passò un brutto quarto d'ora perchè il Sindaco sen. Rossi lo acconciò per le feste e il comm. prof. Rinaudo diede al Zini la patente di ignorante, ricordandogli che «*la Storia d'Italia*» ebbe l'alta approvazione del Ministero della P. I. Giovanni Lanza e un premio di L. 1000.

E Zini è a posto...

Le solite prodezze.

A Castel Emilia, nelle Marche, ci fu pochi giorni or sono, una imponente manifestazione di fede in occasione della festa del Patrono.

Naturalmente non mancò il solito tentativo di una decina di ignoranti avvinazzati per disturbare la processione. Aggredirono poi qualche nostro amico, che fece però loro sentire il sapore dei pugni. Ingiurarono e minacciarono il vice presidente della Direzione Diocesana, appostandolo poi in un vicolo per aggredirlo; non vi riuscirono per l'intervento dei carabinieri.

Poniamo anche questa nel libro... d'oro delle bravure socialiste.

Cretineria!

Non si crederebbe, eppure è un fatto accaduto in Francia, nel comune di Longny nel dipartimento dell'Orne nella Normandia. Colà il giudice di pace ha dato la seguente sentenza: «Considerato che il curato X. ha detto la messa bassa a voce alta, e che le parole scambiatesi tra il celebrante e l'inserviente costituiscono una conferenza, ecc., condannò il curato X... a una lira di ammenda e alle spese di giudizio.

Che cosa di più intollerante e più goffo che l'odio antireligioso? E poi questi anticlericali osano ancora dire: «Noi rispettiamo la libertà di coscienza, la religione»!

Toccato!

L'Arciprete di Crevalcore (Modena) don A. Bisteghi querelò per diffamazione il giornale «la Bandiera proletaria». Dario Albertini autore di alcuni degli articoli incriminati ebbe 3 mesi e mezzo di reclusione per ingiurie e il gerente Adelmo Cappelli a mesi 10, giorni 18 e L. 936 di multa pei reati di diffamazione ed ingiurie; in solido alla rifusione dei danni alla parte lesa che ha liquidato in lire 650 ed alle spese tutte del giudizio e della sentenza, di cui ha ordinato la pubblicazione per due volte nella «Bandiera Proletaria» per una volta nell'«Avvenire d'Italia» e nel «Panaro».

Problemi sociali

Assicurazione obbligatoria dei contadini contro gli infortuni.

Se ne parla da anni, I provvedimenti relativi sono annunziati come imminente presentazione, ma noi non giureremmo che si sia proprio ad un atto definitivo.

Il primo progetto veniva presentato al Senato il 10 Gennaio 1907 per iniziativa del Senatore Emilio Conti, ma fu bocciato dal Ministro d'Agricoltura per... immaturità. Sotto il Ministero Sonnino fu ripresentato e migliorato, però quando stava quasi per essere tradotto in legge il Ministero cadde, e col Gabinetto Luzzatti che seguì quel progetto si allontanò sempre più dall'avviata soluzione, per quanto però il Luzzatti medesimo — da buon Padre Eterno della economia e della finanza! — ne promettesse, anzi d'accordo coll'On. Raineri ne presentasse, misconoscendo quello senatoriale, uno nuovo, che di fatto era poi peggiore del precedente in quanto escludeva dai benefici della legge i piccoli proprietari, coltivatori diretti, i quali non possono ragionevolmente escludersi se non si mira a distruggere quella piccola proprietà rurale, cui devono tendere gli sforzi di tutti, lavoratori e governanti.

Cadde anche il Ministero Luzzatti, e tornò Giolitti col Nitti all'Agricoltura, il quale promise alla sua volta un progetto di propria iniziativa. Fu da ultimo dopo un biennio di attesa ripresentato da una Commissione Parlamentare — esclusi i contadini; certo! — un progetto che per *opera propria* riproduceva sostanzialmente quello vecchio senatoriale, il quale oltre a proteggere la piccola proprietà, basa l'onere non sull'individuo, ma sull'estensione della terra.

E dopo tutto questo succedersi di Eccellenze e Sotto-eccellenze, di studi e viaggi di Commissioni per darsi tutta l'aria e il merito d'avere apportato qualche miglioramento al primitivo progetto, la legge la ancora da venire!

L'attuale Ministro Salandra ha preso alla sua volta solenne impegno di risolvere le questione al più presto.

Contadini, volete crederci voi?!

I danni del maltempo in Friuli.

Vittime umane - Fiumi straripati - Comunicazioni interrotte.

GEMONA

Un ponte che crolla. Quattro annegati!

Mercoledì alle ore 10.30 circa, presso Trasaghis, avvenne una gravissima sciagura che destò la più dolorosa impressione in tutto il Mandamento di Gemona, ove la lugubre notizia si sparse in brevissimo tempo.

L'impresa carnica Bonello e Grassi aveva da tempo costruito sul Tagliamento un ponte provvisorio su catene, fornito di ferrovia Decauville che serviva per trasportare sulla sponda destra del fiume dei vagoncini di legna che l'impresa taglia da un vicino bosco. Le arcate di questo ponte sospeso sulle catene si incurvavano quando sopra vi passavano dei pesi.

Mercoledì, stante la piena del Tagliamento per la pioggia dirotta caduta durante la notte e il mattino, una di quelle arcate minacciava di essere travolta dall'acqua. Per assicurare il ponte, certo Marini Domenico di Gemona, addetto al trasporto del legname, volle spingere un vagoncino carico di sassi per portarlo sull'arcata al di là di quella minacciata, onde innalzare il livello dell'altra col peso contrapposto, ma la arcata pericolante essendo troppo incurva, il Marini non riuscì nel suo intento. Egli allora chiamò in aiuto altre persone, ed accorsero De Cecco Ottavio, De Cecco Giovanni e Ferragotto Francesco. Il nuovo peso aggiunto, abbassò il livello dell'arcata, ma l'acqua del fiume che andava elevandosi a vista d'occhio, investì l'arcata con forza immensa e quasi la capovolse, schiantandone una gran parte e ingoiando i quattro disgraziati che vi stavano sopra.

Dogli scomparsi, uno solo potè ritornare a galla e rifugiarsi sopra un piccolo tratto di ghiaia, ma poco dopo l'acqua travolse anche quell'infelice, senza che nessuno potesse recargli aiuto. Di nessuno degli infelici si è trovata più traccia.

Il Marini aveva 41 anni ed era ammogliato con numerosa prole; il De Cecco Ottavio aveva 35 anni e faceva l'oste alla «Barca» del Tagliamento; il Ferragotto aveva 43 anni, e l'altro De Cecco 26 anni ed erano pure ammogliati con figli.

Sono 22 bambini che restano senza padri!

In pericolo.

Mercoledì un contadino di Paludo si recò, come il solito a portare il latte alla Latteria turnaria di Govo. Il tempo era pessimo, si sa, ed egli s'era ben coperto con indumenti pesanti per non bagnarsi.

Ritornando dalla Latteria per via diversa da quella da cui era venuto, volle passare la «Grideluce» torrente che scorre soltanto quando piove molto e che scende rapido dal Glemina.

Ad un tratto, colpito dal mal caduco — al quale va soggetto — cadde giù rotolando per l'acqua, poco profonda e niente affatto pericolosa, senza riuscire naturalmente a rimettersi in piedi, essendo sopraffatto impigliato nelle vesti e... sopravesti che aveva indosso. Bevette molt'acqua, il poverino e certo l'avrebbe finita poco bene, se non fosse stato salvato da alcune persone sopraggiunte ivi per combinazione.

Lo si portò, fuori di sè, in una casa vicina; gli si prestarono le prime cure necessarie in simili evenienze e poi fu accompagnato alla sua abitazione, ormai fuori pericolo, ma tutto tremante, e messo a letto.

CODROIPO

Il Tagliamento in piena.

Per l'insistenza della pioggia il Tagliamento è in piena. Il ponte di legno — forse perchè non troppo saldo in gambe — venne chiuso.

Gli uffici telegrafici di Codroipo e Varmo per ordine del genio civile hanno assunto l'orario permanente.

L'idrometro al ponte sul Tagliamento segna metri 2.50 mentre scrivo piove a dirotto si prevede quindi un continuo aumento. Il genio civile ha disposto un rigoroso servizio di sorveglianza.

Anche il Corno.

Il torrente Corno, seguendo il contagioso esempio dei suoi... colleghi, si è enormemente gonfiato.

All'alba di Mercoledì nel torrente Corno, in prossimità del ponte di Pasariano, si rinvenne la carcassa di un asino rimasto impigliato col muso fra tronchi d'albero. La fantasia popolare architettò subito una disgrazia; anzi vi fu chi disse che l'asino è attaccato ad una carretta sulla quale si trovavano due persone; ciò però è infondato inquantochè si potè constatare, anche per informazioni assunte dalla Benemerita, trattarsi di un asino colpito da mortale natura e seppellito a Zompicchia nel letto del torrente, e dalla impetuosa corrente di questi giorni trasportato dove venne rinvenuto.

LATISANA

La montana.

Causa lo scirocco di questi giorni il Tagliamento è in piena. Mai in questa stagione si ebbe tanta abbondanza di acqua. Sono le sedici e l'acqua è all'altezza di metri 8.50. Le campagne sono tutte allagate ed il raccolto è tutto perduto; i danni sono rilevanti. L'acqua tende ancora a crescere ma, a quanto ci si assicura, per poche ore ancora. Il paese non presenta per ora nessun serio pericolo.

Annegamento.

In paese si parla di una disgrazia avvenuta nel vicino Comune di Ronchis. Un bambino di cui non si conosce il nome, trastullandosi con altri bambini alla riva del Tagliamento che si trova in piena cadde annegando miseramente.

PORDENONE

Bambino annegato nel Noncello.

Mercoledì una vettura (carovana) zingaresca sulla quale si trovava la famiglia Levacovich, proveniente da Godega, era diretta a Latisana.

I due cavalli che trainavano la vettura essendosi spaventati per il passaggio di una automobile si diedero alla fuga precipitando nel fiume Noncello.

Cinque delle sei persone che si trovavano nella vettura riuscirono a salvarsi, la sesta, il bambino Vittorio Levacovich, rimase travolto dalle acque e il suo cadavere non fu ancora ripescato.

L'autorità si è recata sul luogo per le constatazioni del caso.

A traverso il Friuli

TARCENTO

CONSIGLIO COMUNALE. Trasporto del mercato suini - Esproprio Bertossi - Nomina del Vice-Segretario - Nomina del Presidente della Congreg. di Carità - Amenità del "Giornale di Udine".

Il consiglio riunito il 22 oltre a parecchie conferme di delibere in seconda lettura, tra le quali quella della istituzione dell'ufficio mandamentale del lavoro, ha prese le seguenti nuove delibere:

ha deliberato il trasporto del mercato suini che costituisce attualmente un indecoroso ingombro all'ingresso del paese, nel fondo di Berzi Teresa e Luigia, pure in borgo Toffoletti e che viene assunto provvisoriamente in affitto per lire 35.

ha deliberato di espropriare la casetta e area Bertoni per impedire che si fabbrichi togliendo la visuale del ponte e ciò per il prezzo di lire trenta mila da pagarsi in due rate negli esercizi 1913-14.

ha nominato presidente della Congregazione di Carità il signor Giuseppe Pividori.

ha nominato vice segretario il rag. Vittorio de Longa di Pagnacco.

— o —

Al signor Pividori intelligente amministratore congratulazioni per la nomina al posto che assume sempre maggiore importanza con l'istituzione della infermeria e ambulatorio.

— o —

La nomina del vice segretario non è legale perchè su 12 votanti il De Longa ha riportato 6 voti contro 5 andati al dottor Giuseppe Lancellotti, di Fano, e 1 scheda bianca, e quindi non ha la maggioranza assoluta e la nomina dovrà essere ancora portata in consiglio.

Su questa nomina poi il «Giornale di Udine» ricama dei fantasioni commenti, dei quali l'egregio ragioniere De Longa favorito dalla votazione non deve essergli grato, perchè sidipinge contro verità la sua candidatura come avente carattere di opposizione di partito.

E d'altra parte sfacciatamente falso che il Sindaco abbia fatti sforzi per la riuscita del Lancellotti. Il corrispondente improvvisato o il suo informatore si informino da qualche membro di giunta quale contegno abbia tenuto il Sindaco riguardo a quella nomina.

L'unico criterio che ha determinata la divisione nella votazione è stata la maggiore convenienza al posto di un segretario laureato in legge o di un ragioniere provvisto del diploma di segretario e che quindi non può supplire il segretario nè come delegato di Stato Civile nè in caso di eventuale malattia o assenza.

E questo, con buona pace del corrispondente, è un criterio serio e di buona amministrazione a differenza di certi criteri del passato, che il corrispondente può trovare bollati nelle stesse colonne del «Giornale di Udine» di qualche tempo fa.

CODROIPO

Molto fumo e... poco arrosto.

L'assessore ai LL. PP. l'egregio signor Antonio Pradolini, sabato poco mancò non rimanesse cremato... vivo. Mentre pacificamente si avviava ai patri lari — egli abita a Goricizza — un denso ed abbondante fumo gli usciva da una più che abbondante saccoccia della democratica giacca.

L'egregio assessore di nulla accortosi, continuava tranquillamente la sua strada, senonchè alcuni cittadini, intuendo che qualche cosa di anormale succedeva nella sua saccoccia, diedero l'allarme, e riuscirono con non poca fatica a spegnere l'incendio che minacciava di prendere colossali proporzioni.

E la causa? La causa di tutto ciò fu l'inseparabile «chioggiotta» non bene spenta, che «parva favilla» fece accendere parecchi zolfanelli della premiata fabbrica M. Coccolo della vostra città. All'infuori della giacca che ha bisono del... sartore, null'altro si ha a lamentare. Congratulazioni all'egregio assessore per lo scampato pericolo.

Fumatori attenti alla «chioggiotta»!

LAUCO

Infortunio.

Previo sopraluogo legale, si tumulava Martedì a Lauco certo Dario Giovanni di Leonardo (Gruer) di anni 40, dimorante sulle montagne, il quale l'altra sera in un accesso di debolezza mentale cui andava soggetto si era precipitato in località «Pedanei» sui quel di Vinaio, da un'altezza di trecento metri restando informe cadavere giù nel greto del rio di Cias. Lascia inconsolabile la famiglia, ed una sposa cui si era accompagnato nel decorso carnovale.

All'anima di lui la pace eterna, alla povera e buona Zanete la forza della cristiana rassegnazione.

PONTEBBA

La prima pietra della Chiesa d'Aupa.

Domenica alle 15.30 nella borgata d'Aupa si svolse una indimenticabile funzione: il nostro Reverendissimo Parroco benedisse la prima pietra della nuova Chiesa.

Il terreno è stato ceduto dal mistico d'Aupa, Iacumin Ueric, che morì poco dopo. E' lo stesso sul quale, presso la sua casa, egli chiamava i valligiani al Rosario e alle sue ascetiche considerazioni, con una campana, fatta fondere sotto i suoi pochi a Udine, che domenica diede i segnali della funzione.

L'ubicazione dell'erigenda chiesetta di Aupa è magnifica: su una prominenza che prospetta la incomparabile vallata, nel silenzio quasi sacro fra la vicina solennità delle creste del Glerlis e i contrafforti del Glazât.

La popolazione s'era tutta raccolta intorno al lieve fossato che segna la planimetria dell'edificio sacro che spunta dalla terra; c'era in essa il senso dell'avvenimento che, per la discendenza, rimarrà storico. Fu fatta una colletta che fruttò una cinquantina di lire.

Il Pievano, prof. Beorchia, assistito dai suoi due cooperatori benedisse la prima pietra; ne suggellò dentro col cemento una pergamena con alcune monete ed una medaglia di Pio X, e quindi don Ostuzzi del *Corriere* improvvisò quattro parole di circostanza.

Aupa è una borgata che ancora non arriva al duecento abitanti. E' sopra Studena Alta, quasi tutta una cosa con Pfattis. E fra un anno, a mio calcolo, avrà la sua chiesina (5x11.50, sufficiente per un lungo decorso di tempo, anche in caso di moltiplicazione intensiva di abitanti); oggi c'è un deposito che non arriva al migliaio di lire, ma ne è poco lontano; c'è il legname, c'è il disegno, semplice ma carino, il posto, la prima pietra, la buona volontà...

Il facchino Biondi.

Chi è il Biondi? E' un caro vecchio che oltre i bagagli porta sulle sue spalle 73 anni. Figlio di una terra forte, patriota, Brescia, egli giunse a Pontebba quando stavano per ultimarsi i lavori della ferrovia. Sono quindi 33 anni che egli saluta i nostri operai al loro espatrio e rimpatrio, dai quali è conosciuto ed amato.

Porta la Blouse color turchino e in testa un berretto segnato col numero 3. Il Biondi è un operaio scelto. Diligente, ligio al suo dovere fino allo scrupolo, rispettosissimo verso i suoi superiori, si ebbe sempre una fiducia illimitata da parte dei Capistazione, di Pontebba. Il signor Bonaiuti amava il Biondi come fratello. Il signor Scomazzoni lo voleva spesso alla sua tavola.

All'orchè il discorso cade sui suoi Capistazione voi lo vedete assumere un atteggiamento speciale. L'atteggiamento della venerazione. Così allorchè parla della sua moglie morta per assistere la signora Bonaiuti colpita dal vaiuolo nero, del suo figlio morto nell'infausta battaglia di Adua, lo vedete commosso, ma in pari tempo orgoglioso per poter annoverare tra i suoi cari morti due vittime l'una della carità, l'altra del dovere.

Uomo di modi semplici; alla buona, senza pretese, il Biondi ha un cuor d'oro, un'anima generosamente altruista. E i nostri emigranti lo hanno osservato più volt in certi casi pietosi portare il suo soccorso, rifiutando ogni compenso. «*Quel che posto ve lo daghi volentier e voi no ste a ringraziarme*» diceva egli.

Ebbene da diversi giorni il buon vecchio non si lascia più vedere alla stazione. Che cosa è di lui? Colpito dal male egli è obbligato a guardare il letto. Noi per obbedire a un sentimento di riconoscenza abbiamo voluto ricordare questo operaio modello per onestà e laboriosità facciamo a lui gli auguri di un pronto ristabilimento.

In un giorno festivo del prossimo Agosto

Pellegrinaggio Friulano a Barbana

Solenni funzioni religiose al Santuario - Treni speciali - Piroscafi a disposizione dei pellegrini - Gite sulla laguna - Visite ai monumenti antichi di Grado e di Aquileia - Grandi ribassi ferroviari.

Chiedete programmi e mandare adesioni alla Direzione del nostro giornale.

Ditta ... "La Nostra Bandiera"

BUIA

Sono lamenti!...

Ogni visita che nelle famiglie va facendo il Messo comunale va suscitando del malumore... Non ne è mica causa il buon sior Tita dalla barba candida, la causa invece sta in certe bollette che egli vi lascia sorridendo.

Sono le bollette della tassa famiglia dove i capi famiglia trovano le cifre aumentate di non poco... Molti si chiedono «su quali basi la Commissione Comunale a me ha tanto aumentata la tassa?». Altri si dicono: «Tasse e tasse e non si vede mai nulla, mai nessun lavoro importante, mai nessuna opera utile e necessaria». Eppure ce ne sarebbero delle opere necessarie da fare a Buia!!!

SCLAUNICCO

La malattia del parroco

Differendo di darvi la notizia speravo poter modificare la relazione data a Mons. Arcivescovo; ma proprio si deve con dolore constatare che la malattia del M. R. nostro Parroco è di quelle da cui non si guarisce.

Il dottor Padovan di Lestizza lo ha detto: «Rammollimento cerebrale». Oggi verrà il prof. Chiaruttini, ma probabilmente, anzi certo, non potrà dir differente.

Questi parrocchiani pregano per lui memori del molto bene ricevuto dalla di lui opera illuminata e dallo zelo indefesso.

Da queste colonne si appella alla preghiera di quanti leggeranno giacchè a molti D. Nicolò Bertolissi fu maestro di bene nei numerosi corsi di spirituali esercizi a varie delle popolazioni della Diocesi.

Feudalismi.

Tutti sanno come e perchè siano dalla Chiesa istituite le Rogazioni e sopratutto quando a dietro ne rimonti l'epoca. Lasciamo dei giri più o meno strani introdotti da qualche popolazione, in via ordinaria però si tiene la linea di confine. E poi da qualche parte si deve passare. Non così la pensa il signor Mario Pagani, feudatario di Sclaunicco, che si permise ostruire il passaggio alla nostra processione per un suo fondo. L'anno passato tutti i legni e fili si ebbero la meritata sorte; quest'anno invece, per mancanza di arnesi adatti però alcun poco, ben s'intende danneggiando in fin la proprietà stessa. Non vorrei cehil signor Pagani s'incaponisse, com'è suo solito, anche contro le leggi di prescrizione, perchè le leggi resteranno leggi e le servitù saran calcolate servitù. Tanto per di lui norma ed avviso.

ROMANS DI VARMO

Visita gradita.

Sua Ecc.za Ill.ma e Rev.ma l'Arcivescovo nostro nel ritorno da Rivignano dove fu per la soluzione dei casi, degnò fermarsi a Romans. In chiesa dove era atteso dal popolo fece la funzione della novena dello Spirito Santo impartendo la benedizione col Venerabile. Tenne poi un breve discorso animando i fedeli nella pratica di cristiane virtù onde meritarsi le benedizioni celesti, inculcò poi caldamente a dar sempre maggior incremento alla tanto buona istituzione dell'Asilo infantile. Passò quindi a visitare l'Asilo. I bambini tutti bene schierati eseguirono un coro d'occasione molto ben riuscito, e Sua Eccellenza soddisfatto volle distribuire ai membri della presidenza e a tutti i bambini un piccolo ricordo. Nel suo buon cuore di padre volle prima di partire lasciare un'offerta per l'Asilo.

La presidenza commossa per tanta degnazione e bontà esprime la sua più viva e sincera gratitudine.

Funzione trigesimale.

Sabato passato il Parroco celebrò una S. Messa solenne da requiem per il trigesimo della morte di Giovanni Peressin.

Uomo di nobil carattere, modello di padre e sposo, di forte sentire cristiano e fede intemerata era amato e stimato da tutto il paese.

I consiglieri della Cassa Rurale, della Cassa di Mutuo Soccorso, la Fabbriceria di cui il povero defunto era membro autorevole, vollero far celebrare il solenne trigesimo per rendere un tributo di stima e affetto al caro estinto, un conforto alla desolata famiglia.

LESTIZZA

Autonomia.

Anche qui finalmente si votò l'autonomia. Il giorno 20 dopo animata discussione esclusivamente sulle conseguenze finanziarie, si passò al voto nominale, e presenti 15 consiglieri e 2 astenuti. Fra gli astenuti fu anche il buon compagno. E' sua premura prediletta lo star con tutti, compatiamolo, però il più delle volte si finisce col riuscir «spiacenti a Dio e ai nemici». Riportandosi poi al deliberato del consiglio di Stato disse che del parere favorevole espresso in gennaio non è a tenersi conto, dato il carattere di puri «referendari» dei membri componenti, privi di voto «deliberativo». Però il governo col fatto si mostra d'opinione diversa ed è negli affari più importanti che appella sempre a quel supremo consesso. Dice poi che tale decisione non fu riconfermata in una tornata successiva, per mancanza di numero legale dei consiglieri intervenuti.

Lodiamo la cura del signor Compagno nel non aggravare il bilancio comunale ma correremo più saldezza di principii. Si faccia economia in tutto, ma non sul conto della sua educazione dei ragazzi.

Diffondete la "Nostra Bandiera"

A VOLO D' UCCELLO

A RACCOLANA

giunse l'autorizzazione ad assumere un prestito di L. 13700 dalla Cassa Depositi e Prestiti per un ponte sul torrente Palla e per la strada di accesso alla Stazione di Chiusaforte.

A JALMICCO

fu nominato parroco con splendida votazione il Rev.mo D. Lodovico Passoni attualmente parroco a S. Quirino (Udine). Auguri.

A FAUGLIS

presente il rag. Comparetti di Udine si deliberò di convocare i soci della Cassa Rurale per proporre lo scioglimento.

A GEMONA

fu approvato il progetto Girolami per l'erigendo ospedale. Importa una spesa di 70000 lire.

— ottenne al concorso Verdiano, indetto dal *Corriere dei musicisti* gran diploma di croce d'oro il maestro di musica Angelo Comacchio. Aveva presentato una sinfonia per banda.

A NOGAREDO DI PRATO

il veterinario dott. Faggioni tenne una ascoltatissima conferenza.

A CORNO DI ROSAZZO

fu arrestato Kocinger Amerigo del 3.o reggimento Artiglieria distanza a Vilacco, soldato austriaco disertore.

A CIVIDALE

sono arrivati i soldati del L.o Reggimento fanteria, distanza a Sacile per i tiri.

A SUBI (ATTIMIS)

Domenica con gran fede e solennità si benedisse il nuovo altare maggiore della Chiesa. Compì il rito della benedizione il Rev.mo Cappellano locale assistiti dai Rev.di Cappellani di Clap e di Forame.

DALLA CARNIA

Autonomia delle Scuole

Un punto non posto in luce riguardo alla autonomia delle scuole nei comuni carnici è questo:

E' da *annorum* che molti comuni carnisi affidano al benemerito Benedetti. Siccome il buon uomo non può accontentare tutti, come è continuo e vivo suo desiderio, così naturalmente accontenta prima i più seccanti, che sono i più vicini. E poi è miglior partito accontentare comuni e maestri, anzichè solo quelli malgrado di questi. Chi volete mai che venga volentieri a relegarsi in Carnia? I rifiuti, dico, e poco volentieri anch'essi, e qualche intelligente che ha peccati da scontare.

Dunque, Signori Sindaci, è tanto meglio fare da soli e se non si riesce, ricorrere come il solito a chi ci aiuterà istessamente non fosse altro per debito di riconoscenza. Non ci accontentammo forse noi il più delle volte di buone parole? E queste non mancheranno e forse anche di quando in quando i fatti. Ma, per amor di Dio, teniamo più che si può le redini noi. Già, ce le strapperanno di mano ed allora grideremo, non potendo far altro. Per ora mostriamo che sappiamo fare da noi quel poco che quei cari signori, ci promettono di fare, con nostro danno e vergogna.

X.

Così parlò l'on. Salandra...

Antonio Salandra, Presidente del Consiglio, parlando alla Camera, contro la mozione Bissolati, e la scuola cosidetta laica:

«Credo *fermamente* che nessun dono più funesto potrebbe farsi alle generazioni nascenti di quello di eliminare dallo spirito loro la nozione del divino e della legge morale.

... La opinione da me espressa corrisponde all'intimo sentimento della nostra stirpe, alle nostre tradizioni. A noi ripugna la negazione del sentimento religioso.

... L'insegnamento religioso potrebbe essere una vera fonte di elevamento spirituale, se fosse impartito con maggior zelo. Ma, comunque impartito, bisogna pensare a ciò che avverrebbe, se nella legge passasse la formula proposta dall'on. Bissolati. *Certamente, ne sarebbe offeso il sentimento della grande maggioranza dei padri di famiglia italiani.*

... Noi un fatto non possiamo negare: che il sentimento cristiano, nella sua forma cattolica, sia il fondamento delle istruzioni e degli ordinamenti sociali d'Italia: noi non possiamo negare che il cattolicismo sia entrato in modo nella vostra vita, nella nostra arte, che è impossibile sradicarlo».

A. Salandra.

Notizie utili

I vecchi nichelini prossimi alla prescrizione

Si rammenta che, per effetto del decreto 13 giugno 1909, le monete di nichelio misto da cent. 20, emesse negli anni 1894 e 1895, saranno col 30 giugno p. v. colpite da prescrizione e non avranno più alcun valore legale. Il pubblico potrà presentare entro tale epoca prestabilita i vecchi nichelini al cambio presso le sezioni di R. Tesoreria, o presso gli uffici della Banca d'Italia fuori del capoluogo di provincia.

Resta inteso che entro il termine fissato, e cioè il 30 giugno p. v. le monete potranno essere regolarmente versate presso le casse degli uffici postali e finanziari, in dipendenza delle ordinarie operazioni d'introito, e che, scaduto tale termine improrogabile, esse non saranno più accettate neanche a titolo di versamento dovute all'Erario.

Per le insegne

al Commendator Giuseppe Brosadola

Riceviamo:

Caro Ostuzzi,

Bisogna offrire le insegne di commendatore all'amico Bepi Brosadola. E un dovere della Diocesi. I sottoscritti hanno pensato di costituirsi in comitato all'uopo. Tu dovresti raccogliere le adesioni, per questo atto di riconoscenza verso l'amico e per il relativo banchetto. Fissiamo fin da ora la quota in L. 7, il tempo utile per aderire fino al 5 giugno, e la cerimonia per l'8 giugno, a mezzodì.

avv. Luciano Fantoni
avv. Agostino Candolini
avv. Mario Pettoello.

Le adesioni colle quote si ricevono presso D. Attilio Ostuzzi - Udine.

— o —

Sappiamo che le adesioni non mancano. Noi dovremmo che tutte le nostre Associazioni fossero rappresentate. Al Comm. Brosadola diamo, con un plebiscito prova del nostro affetto, della nostra ricompensa, della nostra stima.

LA DATA

delle elezioni amministrative

Provinciali e Comunali.

Il Prefetto della Provincia di Udine, di concerto coll'Ill.mo signor Presidente della R. Corte di Appello di Venezia ha pubblicato in data di ieri il seguente decreto, determinante i giorni per le elezioni Provinciali e Comunali:

1.o — Le elezioni per la rinnovazione integrale del Consiglio Provinciale di Udine avranno luogo nei Mandamenti sottoindicati:

a) Domenica 14 Giugno 1914:

nel Mandamento di Udine I. per la nomina di 4 Consiglieri;

nel Mandamento di Pordenone per la nomina di 6 Consiglieri;

2.o — Le sezioni prima del comune di Pasian Schiavonesco è designata prima del Mandamento II. di Udine.

b) Domenica 21 Giugno:

nel Mandamento di Codroipo per la nomina di 3 Consiglieri;

nel Mandamento di Sacile per la nomina di 2 Consiglieri;

nel Mandamento di Latisana per la nomina di 2 Consiglieri;

c) Domenica 28 Giugno:

nel Mandamento di Udine II. per la nomina di 5 Consiglieri;

nel Mandamento di Palmanova per la nomina di 3 Consiglieri;

nel Mandamento di San Vito al Tagliamento per la nomina di 3 Consiglieri;

d) Domenica 5 Luglio:

nel Mandamento di Cividale per la nomina di 6 Consiglieri;

3.o — Le elezioni per la rinnovazione dei Consigli Comunali seguiranno contemporaneamente a quelle provinciali.

4.o — Le Giunte Municipali pubblicheranno in tempo utile il manifesto di cui all'art. 60 della legge comunale e provinciale, e che dovrà rimanere affisso all'albo per la durata di giorni 15.

Copia del presente decreto verrà comunicato all'Ill.mi signori Presidenti della Commissione Elettorale Provinciale, del Consiglio Provinciale ed ai Signori Sindaci ad ogni conseguente effetto.

Pei Mandamenti di:

AMPEZZO
AVIANO
GEMONA
MANIAGO
MOGGIO
SAN DANIELE
SPILIMBERGO
TARCENTO
TOLMEZZO

Le elezioni sono state rinviate a Dicembre.

Le norme per le elezioni amministrative.

La procedura elettorale per le elezioni amministrative è stata oggetto di ampie e movimentate discussioni alla Camera.

Si è addottato anche per le elezioni amministrative l'uso della cabina, onde garantire la libertà del voto e per impedire ogni ostruzionismo si è deciso che l'elettore non deve fermarsi nella cabina se non quel tanto tempo, ch'è necessario per piegare la scheda (l'uso della busta è stato respinto), non già per scrivere i nomi, poichè l'elettore deve portare con sè la scheda già fatta.

Riconosciuta l'identità personale, dell'elettore, questi si reca al tavolo, il quale potrà essere entro una cabina in quelle sezioni (la grandissima maggioranza) che ne sono già provviste, o sarà circondato da tavole di legno di una determinata altezza nelle altre; e l'elettore dovrà recarsi al tavolo «unicamente per piegare la scheda già scritta o stampata, o parte scritta e parte stampata».

Nell'avverbio «unicamente» è la spiegazione e nello stesso tempo il valore della modificazione alla legge. L'elettore dovrà trattenersi al tavolo non più di quel tanto necessario a piegare la scheda che avrà portato con sè, e quindi una frazione di tempo piccolissima, inferiore al minuto primo.

La votazione deve restare aperta fino alle 19. Se alle ore 19 siano tuttavia presenti elettori che non abbiano votato, la votazione continua ancora fino a quando essi hanno votato, ma non oltre le ore 20. Dopo le ore 20 nessun elettore può più votare.

Resta però inteso, in seguito all'osservazione fatta dall'on. Salandra, che rimanendo la votazione aperta dopo le ore 19, siano ammessi a votare a quest'ora, non solo quelli che si trovavano presenti prima delle 19, ma anche quelli che entrassero nella sala dopo quest'ora.

Il "Manuale per le Elezioni Amministrative"

Togliamo dal «Giornale d'Italia»:

In un elegante volumetto uscito oggi, che compendia e ordina l'intera legislazione elettorale amministrativa, i signori Scalabrini e Corti hanno: 1. coordinato tra di loro le tre leggi venute in tre periodi diversi, 1908-1913-1914, a disciplinare l'elettorato amministrativo — *ivi compresa quindi quella recentissima* — riunendo le disposizioni in vigore e cassando quelle abolite, in modo da presentare in effetto sin d'ora, quel testo unico che dovrà pubblicare il Governo; 2. coordinato, immediatamente di seguito a ciascun articolo del testo unificato, le disposizioni da esso richiamate del Regolamento sulla Legge Comunale e Provinciale, della Legge Elettorale Politica e di tutte le altre che vi si riferiscono, come codici penale, di commercio, civile, leggi sulla cittadinanza italiana, sul concordato, sui piccoli fallimenti, sulla condanna condizionale ecc.; 3. apposto a piè di pagina le note integrative ed illustrative di ogni singola disposizione, colle norme derivate dalla giurisprudenza e dalle istruzioni e circolari ministeriali. Nello stesso volume si trovano perciò, sempre riunite, una dopo l'altra, tutte le disposizioni, le norme, le note che si riferiscono a ciascun articolo del testo così unificato ed a ciascuna operazione elettorale, mentre poi l'intera materia è divisa e suddivisa in capi, parti e paragrafi, che si concatenano nell'ordine loro logico e naturale, con opportuni richiami, sommari, indici e prontuari di tutte le operazioni, nonchè clichés e spiegazioni grafiche.

Il «Manuale per le elezioni amministrative» che, contenendo, come diciamo, anche le ultimissime disposizioni, opportunamente coordinate, rappresenta pure un miracolo di rapidità tipografica, dovuto alla ditta Cavalieri di Como, si riceve subito, franco di porto, inviando vaglia di L. 2.— al «*Corriere delle Prealpi*» - Como.

Note di emigrazione

Cari emigrati!

Il più grande nemico dell'economia vostra all'estero è l'alcool. Se non esistessero le bettole, gli spacci di liquori, i magazzini di vino, quanti soldi risparmiati! Quanta polenta di più in famiglia, quanti debitucci tacitati, quanti acquisti procurati quante comodità godute! Invece quell'alcool maledetto assorbisce ogni vostra risorsa, rovina ogni più bell'ideale, strozza l'avvenire di ogni più onesta famiglia. Ditemi infatti, è vero o non è vero che quasi tutta la giornata di riposo voi la trascorrerete all'osteria? D'ordinario il giorno di riposo è giorno festivo, giorno, cioè, per l'emigrato cristiano-cattolico riservato per l'onore di Dio; invece, confessatelo, per tanti e tanti la domenica è giorno di sbornia, e nulla più. Appena indossato l'abito da festa, si esce non per recarsi alla Chiesa, ma per ingrassare l'oste, che vi fornirà vino e liquori micidiali, per darveli addirittura pessimi quando i fumi vi saran saliti su sotto i cappelli, e voi non sarete più con la testa a posto per distinguere o rifiutare.

E l'alcool ingoiato di frequente ed in copia genera in voi l'alcoolismo che è precisamente l'avvelenamento del sangue ottenuto coi prodotti che contengono l'alcool, sieno essi derivati dalla fermentazione, come la birra ed il vino, oppure dalla distillazione, come la grappa, ecc. L'abuso delle bevande alcooliche va allargandosi spaventosamente anche tra gli emigrati. Dice un medico vivente che la Francia moderna non è più devastata, come ai tempi di Luigi XV dalla peste, o dalla guerra; ma bensì, e con egual forza dall'alcool; la popolazione è diminuita, gli idonei alla leva ridotti ad una cifra irrisoria; l'ebetismo la tubercolosi, l'epilessia sono all'ordine del giorno. La Germania poi spende ogni anno più di quattrocento milioni di marchi in bevande; per cui il direttore di un manicomio a Berlino grida che bisogna costruirne di nuovi.

Amici cari; e queste parole sono di un medico.

Sentite un altro medico, un italiano, il prof. Paolo Mantegazza: «Sappia il popolo che senza una guerra energica, condotta all'alcool, non è possibile migliorare i nostri paesi; e se si tira via di questo passo l'alcool seppellirà i *nostri paesi, come ha già seppellito qualche famiglia. Vi fa paura il colera? oh l'alcool è ben più disastroso!*».

Ed un terzo dottore, nostro lui pure, scrive così: «Col suo veleno l'alcool irrita e guasta tutto l'organismo umano; guasta la parte grassa ed ecco il diabete; infiamma il fegato ed ecco ingorghi e tumori; infiamma i reni ed ecco la nefrite; indurisce le arterie — arterio-sclerosi — ed ecco un disordine, nella circolazione e nelle funzioni del cuore: agisce sul sistema nervoso ed ecco vertigini, palpitazioni, epilessia; agisce sul cervello, ed ecco il delirio ed altre forme di pazzia».

Vi basta? spero di sì, ce n'è per tutti, e da impensierire l'individuo più indifferente. L'ubbriaco! Chi può vederlo senza sentirne schifo?

Ma la descrizione e la... coda ad un'altra volta.

Agli operai italiani

COMITATO PREVIDENZA ITAL.
Berlin, Schöneberger Ufer 34.

Esso vi manderà subito i moduli necessari e le istruzioni per chieder che i *contributi che dovrete pagare per legge alla Cassa tedesca di invalidità passino per voi alla* CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ITALIANA.

In questo modo vi farete una pensione per la vostra vecchiaia, senza che neppure ve ne accorgiate.

Il Governo italiano ha ottenuto per voi questo diritto per mezzo d'un accordo col Governo della Germania. Ora sta a voi profittarne, facendo il vostro dovere di uomini previdenti, se non volete pentire nella vostra vecchiaia quando sarete ritornati in Patria senza aver tratto nessun frutto dei contributi che avrete pagato per più anni alle Casse tedesche.

Del resto non avete da far altro che scrivere una cartolina al Comitato di Previdenza italiana.

Esso poi pensa a tutto e fa tutto gratuitamente. Affrettatevi! In questo caso davvero *il tempo è denaro*, perchè i contributi incominceranno a passare a vostro conto soltanto dal giorno che avrete fatto la domanda.

BRICCIOLE DI POLITICA

ITALIA

Di notevole in questa settimana al nostro Parlamento furono le modificazioni alla legge comunale e provinciale per quanto riguarda le elezioni. Il governo promise di non ingerirsi in esse e di lasciare agli elettori la massima libertà; cosa questa che dispiacque ai giolittiani, perchè tale dichiarazione, se sarà mantenuta, segnerebbe una via tutta opposta a quella seguita dal cessato governo di Giolitti, e dimostrerebbe in Salandra un'dipendenza d'animo degna di lode. Per garantire meglio la libertà degli elettori anche dalle influenze locali il governo ha diramato ai prefetti una circolare telegrafica affinchè questi provvedano che nei singoli comuni si faccia uso nelle prossime elezioni amministrative delle cabine, ove l'elettore possa ritirarsi a piegare la scheda da presentarsi al presidente del seggio.

Sono provvedimenti che lasciano a desiderare ancora qualche cosa di meglio; ma intanto ne approfittino di questi gli elettori in attesa che una nuova legge provveda a maggiori garanzie di libertà: ed i lettori della *Nostra Bandiera* si preparino alla lotta elettorale senza perdere tempo, giacchè i comizi sono già indetti pel prossimo giugno, ad eccezione dei mandamenti ove in causa dell'emigrazione ebbero per il passato le elezioni nei mesi invernali.

Amici all'opera con franchezza e senza paure!

ALBANIA.

Avvenimenti gravi son successi e succedono in Albania. I sudditi di religione maomettana insofferenti di avere per re un cristiano insorsero, presero le armi e in numero di due o tre mila marciarono contro la capitale Durazzo. Alla rivoluzione pare non fosse estraneo il ministro Essad pascià. Contro la sua casa furono puntati i cannoni delle truppe fedeli al re; costretto ad arrendersi Essad fu condotto su una nave italiana ed ora trovasi a Napoli. Egli si proclama innocente e si dice vittima delle mene austriache per il suo amore all'Italia. Quanto sia di vero chi lo sa? Il principe pure colla principessa e coi figli fu costretto ad abbandonare il suo palazzo ed a rifugiarsi su una nave italiana, giacchè furono a Durazzo dei giorni di grande spavento. E se la capitale dell'Albania è ancora salva, se i feriti son potuti medicare e trasportare negli ospedali, se i prigionieri fatti dagli insorti sono liberi a quest'ora, lo si deve al sangue freddo ed alla energia del ministro d'Italia — barone Aliotti — che in quei terribili frangenti assunse la direzione della difesa della capitale e trattò cogli insorti. Ora il principe è ritornato al suo palazzo e la situazione sembra meno disperatta. Però si possono temere ancora delle brute sorprese.

Pei contadini

COI BIGATTI.

Se scoppiassero malattie.

Disgraziatamente, e per molte ragioni, sono poche le coltivazioni bachi che vanno esenti da malattie. Crediamo quindi di fare cosa utile fornendo ai coltivatori alcuni consigli ai quali attenersi, a fine di impedire che un malanno, scoppiato, dilaghi e quindi ottenere di circoscriverlo, e, se è possibile, di farlo cessare.

Constatato qualche baco morto di flacidezza o di calcino, il coltivatore si dia la massima premura per il cambiamento dei letti, i quali devono essere bruciati o gettati in luogo ben lontano dalla bacheria. Avvenuto il cambio dei letti, si operi l'abbruciamento delle vecchie carte, e la disinfezione dei graticci con una soluzione lysoformica a' 6 per cento: dopo di che, questi possono essere riadoperati. Nell'ambiente infetto, si svolga zolfo, o meglio ancora si irrorino finemente il soffitto e le pareti e il pavimento, con la stessa soluzione usata per la disinfezione dei graticci. Se l'infezione è forte si irrori la foglia con una soluzione di Lysoform al 2 per cento, somministrandola allorchè conserva un velo di liquido.

Un'altra prova noi abbiamo ripetutamente fatto ed abbiamo consigliato di fare, nei casi contemplati conseguendo sempre dei risultati lusinghieri, spesso ottimi addiritura. Essa consiste in questo: Cambiati di letto, i bachi, e posti su di un nuovo graticcio, o su quello vecchio disinfettato, prima di alimentarli, si opera su di essi una *nebulizzazione* di una soluzione di lysoform al 2-3 per cento; dopo un'ora circa si somministra ad essi il pasto. Tanto meglio se avanti la refezione, si è avuto cura di cospargerli di polvere di carbone o di calce.

Talvolta, per ragioni varie e lunghe a dirsi, i bachi dimostrano poca volontà di cibarsi e restano intorditi. E' *giovevolissimo* allora innalzare di 3-4 gradi la temperatura dell'ambiente, tenendo aperte le porte e finestre, ed avendo assiduità nella somministrazione dei pasti. L'alta temperatura (20-30 centigradi) è stata pure da molti bachicoltori provata con successione contro l'infezione calcinica.

La campagna bacologica in Italia.

La campagna bacologica procede fortunata, in tutta Italia; nessun lagno giunse finora, e gli allevamenti progrediscono regolarmente. Non si potrebbe desiderare di meglio, forse per il momento; tanto più che, come già si rilevò, la temperatura, mantenutasi bassa fino a qualche giorno fa, riprese ora, e ci gratifica di giornate calde da cui certamente si avvantaggeranno i bachi, se gli allevatori vorranno conceder loro la necessaria ventilazione.

Così la *Lombardia* tutto va bene. Nel Milanese il grosso degli allevamenti ha felicemente superato la seconda muta; diversi anche hanno raggiunto la terza. La foglia è bella ed abbondante, e non mancherà certamente.

Da Como ci comunicano che nelle località meglio esposte, i bachi sono generalmente alla terza muta.

Così pure a Pavia ove la faglia abbonda, forse più di quanto si credeva.

A Mantova i bachi sono generalmente alla quarta età. In taluni allevamenti, anzi, cominciano la quarta muta. Il sole e la levata temperatura, eprmettono ottimo sviluppo alla foglia gelsi, talchè, malgrado il quantitativo notevolmente superiore al normale di bachi che si coltivano quest'anno, essa non mancherà certamente.

Anche il *Piemonte* va bene.

La provincia di Torino ha bachi generalmente alla terza muta; taluni allevamenti, non molti ancora peraltro, li hanno alla quarta muta. In questa provincia si temeva che la bassa temperatura e la stagione piovos durata fino a qualche giorno fa, avessero cagionato qualche danno agli allevamenti; fortunatamente ciò non fu.

Nella provincia di *Alessandria* i bachi procedono assai bene e sono alla terza età, nella grande maggioranza.

Nel Novarese essi invece sono appena, circa, alla prima muta. La foglia, in tutto il Piemonte non manca: è poi particolarmente abbondante appunto nel Novarese, ove, malgrado gli allevamenti siano aumentati, essa supererà certamente il fabbisogno.

Da Parma, passando all'*Emilia* abbiamo che nel parmigiano la foglia è abbondante e bella; si ha qualche lagno, dovuto probabilmente a cattiva incubazione di bachi, ma si deve ugualmente esser contenti procedendo assai bene la massima parte degli allevamenti. I bachi prevalentemente alla quarta muta.

A Bologna si è meno avanzati, poichè non sono ancora molte le camerate giunte alla quarta età; tutto però procede assai bene. La foglia vi è sana ed abbondante.

Nel Ravennate il tempo incerto ha rallentato il progredire degli allevamenti; nessun danno però ne è loro derivato, ed essi procedono ora splendidamente, oltre chè più speditamente per la maggior temperatura loro.

Da Cesena infine abbiamo che gli allevamenti vennero rallentati nel loro andamento dal tempo incostante, ma che ora procedono meglio. Non si ha però nessun lagno e si spera in ottimi risultati. I bachi sono alla terza muta. La foglia, assai abbondante e bella conserva un certo anticipo sui bachi.

Dalla *Toscana* ci scrivono che nel Pistoiese i bachi procedono assai bene, e sono quasi alla quarta muta, e che la foglia vi è abbondante.

In provincia di Lucca la maggioranza degli allevamenti è alla quarta età. La foglia vi è pure bella ed abbondante.

Da Firenze ci confermano dell'aumento degli allevamenti in confronto all'anno scorso, ed il buon andamento della stagione; i bachi vi sono alla terza muta.

Ed infine dalla provincia Arezzo comunicano che lo sviluppo dei bachi da seta procede regolarmente non ostante la stagione fino a giovedì poco favorevole perchè fresca e piovosa. Il caldo di questi giorni gioverà indubbiamente.

I bachi vi sono ora circa alla terza muta. E si spera in un buon raccolto.

Nell'*Umbria* i bachi hanno generalmente ben superato la terza muta, e danno adito sempre più a buone speranze. L'abbondanza della foglia incita anche gli allevatori a richiedere altri giovani bachi onde estendree le coltivazioni che si presentano così favorevolmente.

Nelle *Marche* pure gli allevatori sono assai soddisfatti; la foglia non manca e gli allevamenti promettono soddisfazione.

Ci rimane a dire dell'*Italia Meridionale*.

Anche colà gli allevamenti procedono bene e confermano le liete speranze di buon raccolto. La foglia gelsi, dapprima minacciata dalla siccità riprende ora in seguito a qualche pioggia recente ed è ottima ed abbondante.

I bachi cominciano ad andare al bosco in Sicilia; nella penisola sono meno avanzati, e stanno, secondo le località fra la seconda e l'ultima età.

Anche dal *Veneto* nessun lagno giunge.

Da Vicenza abbiamo che i bachi sono circa alla terza muta, e che taluni allevamenti più avanzati stanno per giungere alla quarta muta. La foglia malgrado il tempo poco propizio si era già bene sviluppata, e procede ora meglio, favorita dal sole e dalla miglior temperatura.

Nel Veronese si è contenti della più aperta e miglior stagione che va iniziandosi. Nulla però avevano sofferto per la meno elevata temperatura e per l'umida stagione gli allevamenti.

Da Portogruaro abbiamo che i bachi sono alla seconda muta e procedono regolarmente; ci si conferma inoit reche sono allevati in misura superiore allo scorso anno, e che la foglia è abbondante e bellissima, tanto più che la diaspis è vigorosamente combattuta della prospaltella.

Dalle nostre provincie poi abbiamo buone notizie.

Qui tuttavia taluni allevamenti sono in leggero ritardo, a cagione del maltempo e della temperatura bassa di qualche giorno fa. Se il tempo continua però bello e caldo come negli ultimi giorni di questa scorsa ottava, riprenderanno, secondo ogni probabilità il tempo perduto. La foglia dei gelsi è sempre abbondante e sana.

IL SALASSO PRIMAVERILE

Nella specie umana, ad ogni volger di stagione primaverile, era in passato generalizzata l'abitudine di sottostare ad una cavatà di sangue. Nelle numerose patriarcali famiglie di campagna, tutti i membri delle stesso si preparavano attorno al letamaio col braccio disteso e denudato in attesa che il... *chirurgo* (?) compisse su loro la desiderata operazione. Oggigiorno invece la medicina e l'igiene moderna guardano con senso di compassione a questa pratica empirica, la quale quando non faceva male, lasciava certo inalterato l'organismo.

Quasi la stessa cosa si verificava *ab antiquo* sulle diverse specie di animali domestici. Difatti entrando nelle stazioni di monta bovina, nelle *botteghe* di maniscalco, in molte tenute private, non era difficile imbattersi in larghe pozze di sangue in utensili pure lordi di sangue dinonanti che poco prima era stato praticato il salasso primaverile a tutta la stalla.

Nelle due medicine esiste oggidì ancora una marcata differenza. Nella umana la pratica del salasso primverile è scomparsa, nella veterinaria è anche scomparsa, ma rimane nelle abitudini di non pochi empirici che minano tutt'ora le basi del capitale bestiame; onde sebbene in minor proporzione ancor oggi si vedono alcuni allevatori richiedere al veterinario, o in mancanza di questo all'empirico tale operazione. Noi non sapremmo meglio deplorare il pregiudizio che con le parole di illustre scienziato il quale dice che il salasso di primavera negli animali è un vero monumento di ignoranza; patrimonio ereditario, di tutta quella caterva di ignoranti che in ogni tempo hanno preteso e ancora pretendono di intendersi di malattie di animali. Lo deploriamo tanto più in quanto si sa che lo stesso e forse migliore effetto si può ottenere, ad esempio col verde, coi purganti e cogli alimenti leggermente lassativi.

D'altronde quali effetti può produrre la sottrazione di 2 o 3 litri di sangue, se questa stessa quantità si produce nelle 24 o 48 ore?

Giacchè siamo sull'argomento del salasso avvertiamo che il salasso stesso è controindicato nelle femmine gestanti; in quelle che si conducono inutilmente per alcune volte al salto, ed in quelle affette da malattie debilitanti.

Nelle gestanti il salasso può produrre l'aborto, in quelle che non restano pregne, non produce nulla, e distrae l'allevatore dal portar la propria attenzione sopra altre reali cause di sterilità, quali catarri uterini e vaginali, vaginite granulosa; ostacoli meccanici nelle vie genitali ecc. Le vere indicazioni del salasso si riducono a pochi casi: nelle affezioni congestive dei polmoni, cervello ecc., nella vera pletora (esuberanza di sangue) in alcuni casi di avvelenamento.

Raccomandiamo adunque ai nostri lettori intelligenti di non seguire i dettami del cieco empirismo, ma di consigliarsi quando occorra col veterinario per evitare inconvenienti che tornano a tutto loro danno.

Dieci centesimi di mancia per aver salvato un uomo!

A Lovere sul lago di Lecco giorni sono un girovago molto alticcio mentre stava per entrare nel battello della Società di Navigazione perdette l'equilibrio e precipitò nel lago. Fortuna volle che certo Ghidini Antonio (detto Turta) lo vide, e fu un lampo; arrivò ad afferrarlo per un braccio e lo trasse sul pontile. Se non v'era quel pronto soccorso sarebbe senza dubbio affogato. Curioso poi il fratello del bagnante che, pur lui alticcio, offerse con insistenza al Ghidini, in compenso dell'aver salvatogli il fratello centesimi 10 di mancia!

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 24.50 a 26.—, granoturco giallo da L. 16.— a 16.75, id. bianco da L. 14.70 a 13.90, Cinquantino L. —.— a —.—, Avena da L. 30.25 a 20.75 al quintale, Segala da L. 15.— a 15.60 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 34.— a 34.50, II qualità da L. 30.— a 30.50, id. da pane scuro da L. 24.50 a 25.—, id. granoturco depurata da L. 18.— a 19.—, id. id. macinatatto da L. 16.25 a 13.—, Crusca di frumento da L. 15.25 a 16.25, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. 12.— a 25.—, Patate da L. 6.— a 7.—, castagne da L. —.— a —.—, Marroni da —.— a —.— al kg.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 45 a 50, id. giapponese da L. 35 a 37, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 48, id. di II. qualità c. 44, id. misto c. 34. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 40.— a 50.— al quintale e al minuto da cent. 45 a 55 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 160 a 200, id. uso montasio da L. 165 a 180, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 300 a 310, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 270 a 300, id. Parmeggiano da L. 350 a 370, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 280 a 300, id. comune da L. 255 a 265 al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 35.50 a 39.50, id. id. comune da L. 28.50 a 33.50, aceto vino da 26.50 a 28.50, id. d'alcool base 12.o da L. 32.50 a 33.50, acquav. nostr. di 50.o da L. 230 a 235, id. nazionale base 50.o da L. 195 a 200, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 460 a 470, id. id. denaturato da L. 60 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) da L. 181.— a 190.—, di vacca (peso morto) da L. 145 a 160.—, di vitello (peso morto) da L. 120 a 125, di porco (peso morto) da L. 1.50 a 2.— al quintale, di pecora —.—, di castrato da L. 1.60 a 1.80, di agnello da 1.60 a 1.80, di capretto da 1.60 a 1.80, di cavallo da 0.80 a 1.—, di pollame da 1.70 a 3 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.75 a 1.85, galline da L. 1.60 a 1.75, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.40 a 1.70, anitre da lire 1.30 a 1.40, oche vive da 1.— a 1.15, id. morte da L. 0.— a 0.— al chilogr., uova al cento da L. 7.— a 8.—.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 105 a 125, lardo da L. 170 a 190, strutto nostrano da L. 160 a 180, id. estero da L. 150 a 160, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 165 a 185, id. id. II qual. da L. 160 a L. 165, id. di cotone da L. 145 a 155, id. di sesame da L. 125 a 130, id. di minerale o petrolio da L. 31 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 370 a 375, id. id. comune da L. 300 a 325, id. id. torrefatto da L. 380 a 425, zucchero fino pilè da L. 131.— a 132.—, id. in pani da L. 136.— a 137.—, id. in quadri da 141.— a 142.—, id. biondo da L. 130 a 131 al q.le

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 6.80 a 7.80, id. II qual. da L. 5.80 a 6.80, id. della bassa I qual. da L. 5.85 a 6.80, id. II qual. da L. 4.90 a 5.85, erba spagna da L. 6.— a 7.80, paglia da lettiera da L. 4.75 a 5.10 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.60 a 2.70, id. id. (in stanga) da L. 2.30 a 2.50, carbone forte da L. 9.— a 10.—, id. coke da L. 5.50 a 6.—, id. fossile da lire 4.— a 4.25, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Don Gabriele Pagani - Responsabile

Stabilimento Tipografico «San Paolino»

Via Treppo, N. 1 - Udine